

	<p>REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia</p> <p><i>POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE</i> <i>AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI</i></p>	
---	--	--

RELAZIONE DI PRESENTAZIONE

DGR 662 del 27 giugno 2016

“D.lgs. n.28/2011 – DM 15 marzo 2012 - DGR 935/2012: Adozione della proposta di Piano energetico ambientale regionale (PEAR 2020) e del relativo Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica. “

PREMESSA

Con la DGR in oggetto si propone l'adozione della proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020) e del Rapporto Ambientale al fine di avviare le consultazioni pubbliche previste dalla normativa di Valutazione Ambientale Strategica.

La proposta di Piano consente alla Regione Marche:

- di adeguare la propria pianificazione energetica alla normativa “Burden Sharing” (DM 15 marzo 2012 e DM 11 maggio 2015). Normativa attuativa dalla Strategia Europea 20.20.20 in materia di clima ed energia e, in particolare, del D. lgs 28/2011 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- di rispettare la condizionalità ex ante per l'utilizzo dei fondi strutturali 2014/2020, così come stabilito dal POR Marche e dal PSR. Al fine di rispettare tale condizionalità, il Piano dovrà essere approvato in Assemblea Legislativa entro il **31/12/2016. L'approvazione di tale proposta, considerati i tempi di chiusura della procedura di VAS, è quindi urgente, pena la perdita delle risorse comunitarie stanziati dal POR e dal PSR sul settore energia.**

L'elaborazione della proposta di Piano è stata riavviata a luglio 2015, con la predisposizione del **rapporto di VAS preliminare e l'apertura della campagna di ascolto con i principali portatori d'interesse** (Associazioni di Categoria, Ordini Professionali, Associazioni Ambientaliste, ANCI, UPI e ANCEM) al fine di garantire, fin dalle prime fasi di elaborazione, la massima partecipazione e condivisione delle scelte strategiche in materia.

I risultati della consultazione preliminare sono contenuti, rispettivamente, nell':

- Allegato C alla DGR in oggetto;
- Allegato B (SubAllegato II) alla DGR in oggetto;

La proposta presentata è stata elaborata con il supporto tecnico scientifico dell'Università Politecnica delle Marche.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI	
---	---	--

I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR 2020)

La proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020) si pone l'obiettivo di portare la quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi finali lordi al 2020 al **17,7%** nello scenario **Business AS Usual** (scenario tendenziale) e al **25,3%** nello scenario di **Efficienza Energetica (SEE)**.

Gli ambiti di intervento individuati dal PEAR 2020, su cui si articolano le relative strategie e azioni, sono tre:

- produzione/consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile (FER E);
- produzione/consumo di energia termica da fonte rinnovabile (FER C);
- consumi finali lordi di energia (CFL).

Gli obiettivi, le strategie e le azioni del PEAR vengono di seguito elencati.

Tabella 1 - Quadro di sintesi delle proiezioni 2020: confronto tra scenario Business As Usual (BAU) e Scenario Efficienza Energetica (SEE).

	Valore di partenza al 2012 (ktep)	Proiezioni 2020		Variazione SEE/BAU (ktep)	Variazione SEE/valore di partenza PEAR (ktep)
		Scenario Business As Usual (BAU) (ktep)	Scenario Efficienza energetica (SEE) (ktep)		
FER E	152	186	199	13	47
FER C	289	361	427	66	138
CFL	2780	3090	2472	-618	-308
(FER E + FER C)/CFL	15,9%	17,7%	25,3%		

Le analisi condotte nell'ambito del Piano evidenziano come solo con l'adozione di misure volte all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonte rinnovabile ci si possa allineare agli obiettivi della Strategia europea 20.20.20 in materia energia (rinnovabili e risparmio energetico) raggiungendo l'obiettivo virtuoso del 25,3% al 2020. In assenza di un intervento specifico in materia, la Regione Marche, seppur riuscirebbe a

	<p>REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia</p> <p>POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI</p>	
---	--	--

mantenere la quota minima vincolante del 15,4% stabilita dal decreto “Burden Sharing”, non sarebbe in grado di raggiungere l’obiettivo europeo 2020, in quanto si fermerebbe a quota 17,7%.

Il confronto tra i due scenari di riferimento evidenzia che per raggiungere l’obiettivo 2020 l’intervento della Regione dovrà orientarsi in prevalenza **all’incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili e alla riduzione dei consumi finali**.

Lo sviluppo del **settore elettrico** continua comunque a rivestire un ruolo di rilievo nel perseguimento dell’obiettivo “burden sharing”. Le potenzialità di sviluppo delle rinnovabili elettriche sono state, però, considerate ridotte rispetto al tasso di crescita del passato principalmente per due fattori:

- 1- il venir meno dei consistenti incentivi nazionali, in particolare per il fotovoltaico (al momento per tale fonte è solo possibile aderire allo scambio sul posto e alla detrazione fiscale negli ambiti degli interventi di ristrutturazione);
- 2- le difficoltà di realizzare impianti a biomassa ed eolici nel territorio marchigiano, considerate le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il settore del biogas, le difficoltà autorizzative della fonte eolica (soprattutto per l’impatto paesaggistico legato, in particolare, ai vincoli Galassini) e in generale la scarsa accettabilità sociale di tali impianti.

Il mix proposto tra le fonti rinnovabili nel settore elettrico, che viene riportato nella tabella 2, attribuisce un ruolo di primo piano alla **fonte fotovoltaica, seguono l’idroelettrico, le biomasse e l’eolico**. Se consideriamo la **variazione (2012-2020)**, richiesta dal PEAR per ciascuna fonte, la graduatoria tra le fonti cambia nel seguente modo: **fotovoltaico, eolico, biomasse ed idroelettrico**.

Le fonti che richiederanno maggior sostegno a livello regionale si limitano, in ordine di priorità, alle seguenti due: **fotovoltaico e biomasse**, in quanto la crescita delle fonti eolica ed idroelettrica sarà maggiormente legata alla politica di incentivazione nazionale.

Si riportano di seguito le azioni prioritarie (per il dettaglio completo vedere tabelle allegate):

- **per il fotovoltaico** il Piano prevede di affiancare alle agevolazioni nazionali rimaste (possibilità di aderire allo scambio sul posto e alla detrazione fiscale nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia) contributi regionali e/o locali in conto capitale/interesse, nel rispetto delle regole della “cumulabilità” e **norme cogenti volte a favorire l’installazione del fotovoltaico integrato agli edifici, con priorità per gli edifici del settore industriale e terziario e a copertura dei parcheggi pubblici, delle aree di fermata dei bus e delle aree di ricarica dei veicoli elettrici (pensiline fotovoltaiche)**;
- **per le biomasse** il Piano prevede di sostenere la realizzazione di impianti di trattamento anaerobico per il recupero di energia dalla FORSU, dal Verde e dai fanghi, di piccoli impianti di pirogassificazione e a biogas a servizio dell’attività agricola. Il Piano evidenzia, inoltre, la necessità di intervenire normativamente al fine di garantire la corretta realizzazione e gestione degli impianti in questione e quindi la minimizzazione degli impatti negativi (ambientali e sanitari) potenzialmente correlati.



- sostegno alla diffusione dei **Sistemi Efficienti di Utenza** (sistemi che mettono gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile a servizio diretto di utenze elettriche, senza passare per la rete esterna, favorendo, così, l'autoconsumo o la eventuale vendita diretta dell'energia). I SEU hanno, infatti, il vantaggio di mettere in comunicazione diretta produttore e consumatore, operatori dell'energia con medie e grandi utenze consumatrici di energia (aeroporti, stazioni, porti, grandi, medie e piccole imprese) e di ridurre notevolmente il costo dell'energia per il consumatore che non paga gli oneri di trasmissione e distribuzione, né gli oneri generali di sistema.

Il mix di energie rinnovabili proposto per il settore termico (tabella 3) attribuisce maggior peso **alle biomasse, alle pompe di calore (geotermiche, idrotermiche, areotermiche) e in misura minore al solare termico**, individuando, in ordine di priorità e come **settori di maggior sviluppo il domestico, il terziario e l'industriale**. Occorre sottolineare che nel valutare le potenzialità di sviluppo della fonte biomasse, è stato considerato, in linea con la metodologia nazionale, il contributo proveniente dall'uso diretto **di biomasse per riscaldamento nel settore residenziale (caminetti, stufe a legna e a pellet ecc.) e lo sviluppo del biometano**.

- l'incremento dei consumi di energia da **solare termico e da pompe di calore** si otterrà, in prevalenza, attribuendo alle stesse una priorità nell'ambito degli interventi di efficientamento energetico degli edifici (interventi, quest'ultimi, valutati come prioritari per perseguire l'obiettivo di riduzione dei consumi di energia); più in dettaglio, il piano individua come settori di sviluppo per il solare termico, il terziario o meglio le destinazioni d'uso ad alto consumo di acqua calda (ricettive, sportive ed ospedaliere);
- lo sviluppo, invece, degli **impianti a biomassa per la produzione esclusiva di energia termica (a servizio anche di più utenze – teleriscaldamento)** richiede uno sforzo aggiuntivo volto a promuovere fortemente e soprattutto, nell'entroterra marchigiano, **la filiera corta bosco-legno-energia**, secondo un modello che consenta di mettere in rete le proprietà pubbliche, le proprietà collettive di uso civico, le significative proprietà private, le cooperative forestali, gli enti locali e gli utenti finali garantendo, al contempo, una gestione sostenibile del patrimonio forestale e la minimizzazione degli impatti ambientali.

La convenienza all'utilizzo di impianti a biomassa si realizza, infatti, dove vi è maggiore disponibilità di biomassa locale. Esistono già studi di settore che dimostrano che l'adozione di idonee pratiche di manutenzione boschiva, unita a un modesto utilizzo di terreni per la coltivazione di apposite essenze, possa consentire la copertura del fabbisogno interamente con risorse regionali (si consideri che il 76% dei boschi marchigiani, che coprono circa il 30 % della superficie regionale, è in abbandono colturale da decenni).

Occorre evidenziare che il modello proposto risulterebbe particolarmente compatibile con lo sviluppo dell'area montana e, più nello specifico, con lo sviluppo socio-economico del comparto forestale, in quanto in grado di generare numerosi benefici, tra cui, la creazione di nuovi posti di lavoro, la riduzione dei costi energetici per le amministrazioni locali, la corretta gestione del bosco e la riduzione del rischio di incendio e di dissesto idrogeologico.

Un ulteriore contributo allo sviluppo dei consumi di energia termica da biomassa potrà pervenire dal recupero di **biomasse residuali (residui agricoli, residui da manutenzione fluviale, legna spiaggiata, residui dei processi produttivi ecc..)** attraverso la realizzazione di **piccoli impianti nelle industrie che hanno residui di lavorazione adatti alla combustione (es. settore lavorazione del legno), nelle aziende agricole per il riscaldamento delle serre, locali e processi, oltreché dalla produzione di biometano** da impianti alimentati con la FORSU o con il Verde.

	<p>REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia</p> <p><i>POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE</i> <i>AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI</i></p>	
---	--	--

La strategia proposta dal piano per **la riduzione dei consumi finali lordi** nei quantitativi indicati dalla **Tabella 4 (-20% rispetto allo scenario BAU)** richiede di intervenire:

- **sui consumi dell’edilizia, in prevalenza nei settori terziario e domestico.** Per quanto riguarda il settore dell’edilizia si attueranno politiche volte a privilegiare le ristrutturazioni rispetto alle nuove edificazioni, attraverso interventi che abbiano lo scopo di incrementare lo standard di efficienza richiesto agli edifici ristrutturati, portandolo il più possibile vicino alle nuove edificazioni. **Tra le azioni prioritarie per tale settore vi sono l’obbligo della Classe B o dove non possibile il passaggio di due classi per gli edifici soggetti a ristrutturazione rilevante e l’attuazione dei requisiti minimi “di edificio ad energia quasi zero” prima dei tempi stabiliti dai decreti attuativi della Direttiva 2010/31/UE.**
- sull’**illuminazione pubblica**, si punta a raggiungere entro il 2020 l’efficientamento dell’intero sistema pubblico di illuminazione. Il settore, anche se responsabile di una quota non superiore al 10% dei consumi elettrici regionali, risulta essere quello con i migliori tempi di ritorno degli investimenti, quello con le tecnologie più sperimentate ed efficienti e soprattutto con dei margini di intervento elevati, in grado di ridurre anche i costi di gestione, non esclusivamente derivanti dai consumi, dato che un peso non indifferente è legato ai costi di manutenzione;
- sui consumi dei settori **trasporti, industriale e agricolo** attraverso l’efficientamento dei locali e dei processi e **delle reti** (reti elettriche, reti della mobilità elettrica etc.) con azioni di accompagnamento alle imprese volte a sostenere, in primis, la riqualificazione tecnologica e l’innovazione in ambito energetico. Sotto questi aspetti, un contributo di rilievo verrà fornito dai fondi strutturali 2014/2020, dal sistema dei certificati bianchi e dalla capacità della Regione di individuare strumenti incentivanti (addizionali e cumulabili a quelli statali) di natura sia normativa, fiscale che finanziaria.

Infine, la proposta di PEAR 2020 individua **come strategiche le infrastrutture di trasporto e di distribuzione dell’energia elettrica. L’obiettivo è quello di potenziare, efficientare e innovare “rendere smart” tale rete e migliorare la qualità del servizio elettrico fornito al territorio e alle imprese.**

La mancata risoluzione delle criticità della rete, messe già da tempo in evidenza da Terna e dalle numerosissime sollecitazioni ricevute dalle imprese del nostro territorio, rischia di minare il perseguimento degli obiettivi previsti dal PEAR in materia di fonti rinnovabili (con una rete inefficiente l’energia prodotta da fonte rinnovabile non programmabile verrebbe in parte persa) e di pesare ulteriormente sul sistema economico regionale, **in termini di disservizi e di maggiori costi per le imprese e per le famiglie.**

Il Piano **non individua obiettivi e strategie per quanto riguarda le fonti fossili** (idrocarburi e infrastrutture strategiche connesse: metanodotti, stoccaggi etc.), in quanto su tali materie la competenza, al momento, è in prevalenza riservata allo Stato e il potere della Regione è, quindi, limitato e non vincolante. Alla Regione, infatti, spetta esprimere il proprio parere non vincolante (sia in fase di pianificazione che in fase di autorizzazione) su procedimenti di competenza statale e rilasciare l’intesa finale su progetti specifici. Inoltre, in caso di mancata intesa, può intervenire il Consiglio dei Ministri.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI	
---	---	--

Occorre poi considerare, che la riforma costituzionale del titolo V, se approvata definitivamente dal Referendum di settembre p.v. sancisce la competenza esclusiva dello Stato sulle infrastrutture strategiche nazionali. La competenza su tale materia, al momento, è concorrente.

La realizzazione o meno di tali infrastrutture non concorre, inoltre, al perseguimento degli obiettivi burden sharing.

Il perseguimento degli obiettivi posti dal presente Piano verrà monitorato annualmente a livello nazionale secondo la metodologia approvata con DM 11 maggio 2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione del GSE, dell'Enea e delle Regioni con l'ausilio del Sistema informativo italiano di monitoraggio per le energie rinnovabili (SIMERI). A tal fine il DM "burden sharing" ha istituito un Osservatorio Nazionale (16 componenti: 8 Stato – 8 Regioni) con compiti di analisi e proposta. A decorrere dal 2017, sulla base delle analisi e verifiche dell'Osservatorio, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, il MISE avvia la procedura di Commissariamento, con oneri a carico della Regione.

La procedura di commissariamento non verrà attivata nel caso in cui lo Stato raggiunga l'obiettivo minimo del 17%.

Considerato che il sistema di monitoraggio sopra delineato, richiede che le Regioni si dotino di uno strumento di programmazione flessibile che sia in grado di correggere la traiettoria, in corso di attuazione, in recepimento anche agli indirizzi che dovessero essere formulati dall'Osservatorio nazionale "Burden Sharing", il Piano individua come suo adeguato strumento operativo l'approvazione di norme tecniche attuative annuali.

APPENDICE:

TABELLA 2. DETTAGLIO OBIETTIVI FER E – Energia rinnovabile elettrica

FER E	Valore di partenza al 2012	Proiezioni 2020		Variazione SEE/BAU (ktep)	Variazione SEE/valore di partenza PEAR (ktep)	Incremento (GWh) Variazione SEE/valore di partenza PEAR
		Scenario Business As Usual (BAU) (ktep)	Scenario Efficienza Energetica (SEE) (ktep)			
Idroelettrico	45	47	49	+2	+4	+46,5
Biomasse	9	17	19	+2	+10	+116,3
Solare	98	114	119	+5	+21	+244,2
Eolico	0	8	12	+4	+12	+139,5
Totale	152	186	199	13	47	+546,5

NB. Sulla produzione di eolico la realizzazione del Parco eolico di Camerino inciderà per circa 64 GWh pari a 5,5 ktep.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia <i>POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE</i> <i>AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI</i>	
---	---	--

TABELLA 3. DETTAGLIO OBIETTIVI FER C – Energia rinnovabile termica

FER C	Proiezioni 2020			Variazione (SEE/BAU)	Variazione (SEE/Valore di partenza PEAR)
	Valore di partenza 2012	Scenario Business As Usual (BAU) (ktep)	Scenario Efficienza energetica (SEE) (ktep)	(ktep)	(ktep)
Industria	11	41	52	11	41
PdC	0	4	5	1	5
Biomasse	11	35	45	10	34
Solare	0	2	2	0	2
Civile	278	315	370	55	92
PdC	84	100	140	40	56
Biomasse	191	190	200	10	9
Solare	3	25	30	5	27
Agricoltura	0	5	5	0	5
Biomasse	0	5	5	0	5
TOTALE FER C	289	361	427	66	138
di cui PdC	84	104	145	41	61
di cui Biomasse	202	230	250	20	48
di cui Solare	3	27	32	5	29

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia <i>POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE</i> <i>AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI</i>	
---	---	--

TABELLA 4. DETTAGLIO OBIETTIVI CONSUMI FINALI LORDI CFL

CFL per settore	Valore di partenza al 2012	Proiezioni 2020 Scenario di riferimento Business As Usual (BAU)	Proiezioni 2020 Scenario Efficienza energetica (ktep)	Variazione assoluta tra SEE e BAU (ktep)	Variazione assoluta tra SEE e valore di partenza (ktep)
Industria	541	580	472	-108	-69
CFL E	255	229	207	-22	-48
CFL NON E	286	351	265	-86	-21
Trasporti	897	999	826	-173	-71
CFL E	11	11	11	0	0
CFL NON E	886	988	815	-173	-71
Terziario	525	597	475	-122	-50
CFL E	215	231	198	-33	-17
CFL NON E	310	366	277	-89	-33
Domestico	718	807	608	-199	-110
CFL E	145	144	120	-24	-25
CFL NON E	573	663	488	-175	-85
Agricoltura	99	107	91	-16	-8
CFL E	11	10	9	-1	-2
CFL NON E	88	97	82	-15	-6
TOTALE CFL	2780	3.090	2.472	-618	-308
CFL E	637	625	545	-80	-92
CFL NON E	2143	2.465	1.927	-538	-216

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI	
---	---	--

AZIONI PREVISTE DAL (PEAR 2020) - ESTRATTO PARAGRAFI 6.6.2/6.6.3 DELLA PROPOSTA DI PIANO

Le azioni regionali, riportate nelle tabelle seguenti, sono classificate in base all'obiettivo e alla strategia da perseguire; ad ogni azione è stato attribuito un livello di priorità (***) priorità elevata, ** priorità media, * priorità bassa).

- ✓ **Obiettivo: Ridurre i consumi finali lordi di energia**
- ✓ **Strategia: Efficientamento energetico ambientale degli edifici, dell'illuminazione pubblica, dei processi produttivi e delle reti**

Azioni Regionali	Priorità
Campagna regionale di sostegno agli audit energetici degli edifici pubblici vincolata alla certificazione energetica degli stessi. Il nuovo Conto Energia Termico 2.0 prevede il rimborso del 100% delle spese per gli enti locali che sottopongono i propri immobili a audit energetici e per la redazione dell'Attestato di prestazione energetica (APE).	(***)
Attuazione dei requisiti minimi "di edificio ad energia quasi zero" prima dei tempi stabiliti dai decreti attuativi della Direttiva 2010/31/UE (in particolare i decreti attuativi della direttiva prevedono che gli edifici pubblici e privati rispettino il requisito minimo di edificio ad energia quasi zero entro, rispettivamente, il 1 gennaio 2019 e il 1 gennaio 2021).	(***)
Obbligare la classe B o dove non possibile il passaggio di due classi per gli edifici soggetti a ristrutturazione rilevanti.	(***)
Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici pubblici (riqualificazione dell'involucro e delle superfici opache, degli impianti di condizionamento estivo ed invernale, sostituzione di sistemi per l'illuminazione d'interni e delle pertinenze esterne degli edifici esistenti con sistemi efficienti di illuminazione, installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico degli impianti termici ed elettrici degli edifici (building automation), di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore) con priorità per le strutture del Servizio Sanitario Regionale, ospedali e case della salute e case di riposo e in particolare le Case della Salute e Case di Riposo pubbliche ubicate in aree montane e dell'entroterra marchigiano (che per questioni di fascia climatica risultano idonee e più convenienti per interventi con pompe di calore, geotermia e per impianti tri-cogenerativi ad alto rendimento alimentati da piccole filiere locali a biomasse) il finanziamento di piccoli impianti tri-cogenerativi e/o sistemi integrati minieolico, fotovoltaico, geotermico e pompe di calore. Gran parte degli interventi risultano coperti dagli incentivi del Conto Energia Termico 2.0. (un approfondimento su vari punti nel paragrafo 6.6.5)	(***)
Intervento sulla normativa regionale del settore Commercio: con l'obiettivo di vincolare il rilascio autorizzativo per le nuove realizzazioni dei centri commerciali e ipermercati sul territorio regionale a determinati impegni in ambito di ecoefficienza e di integrazione della produzione di energia rinnovabile.	(***)
Sostegno alla riqualificazione energetica dei Condomini (un approfondimento nel paragrafo 6.6.5.2) attraverso campagne di informazione, l'intervento delle ESCO, l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria e/o fiscali volti anche a potenziare l'utilizzo delle opportunità presenti nel Patto di Stabilità 2016 per i condomini.	(***)
Attuazione delle disposizioni presenti sulla direttiva 2012/27/CE (recepita con D.lgs. 102/2014) sull'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico esistente e, in particolare, adeguamento ai valori limiti, in misura del 3%, del patrimonio ogni anno.	(**)
Promozione della certificazione energetico ambientale (Protocollo Itaca Marche). Se fino ad ora gli interventi certificati con il protocollo Itaca Marche rappresentano una nicchia nel settore delle costruzioni, maggior spazio e risorse dovranno essere destinate alla promozione della certificazione secondo il Protocollo Itaca Marche. Attraverso tale sistema di certificazione, che tratta sia aspetti energetici sia ambientali, è possibile dare un forte contributo al miglioramento della qualità energetico	(**)

	<p>REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia</p> <p><i>POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE</i> <i>AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI</i></p>	
--	--	--

<p>ambientale degli edifici. Per tale fine potrebbe essere opportuno lavorare per far attuare le regole incentivanti proposte a livello regionale (DGR 1689 del 2011) a tutte le amministrazioni, favorendo l’inserimento di tali regole all’interno dei regolamenti edilizi comunali, al fine di compensare il maggior onere sostenuto per la costruzione con strategie avanzate per la riduzione dei consumi energetici. Parallelamente il protocollo Itaca dovrebbe essere reso obbligatorio in ambito pubblico, (è in essere la versione per scuole ed uffici), per favorire la diffusione anche a titolo sperimentale di edilizia avanzata.</p>	
<p>Istituzione di un sistema di controllo sulle prestazioni energetiche raggiunte dagli edifici certificati APE ed ITACA. Il sistema di certificazione degli edifici dovrà essere promosso e regolamentato sotto il profilo del controllo in maniera di avere la certezza delle prestazioni energetiche raggiunte, ricorrendo al sistema dei controlli a campione.</p>	<p>(**)</p>
<p>Maggior controllo sul rispetto delle prestazioni, con particolare attenzione agli edifici pubblici. La legislazione cogente prescrive una serie di interventi che, se applicati correttamente, portano a livelli buoni di efficienza energetica. Il rispetto di tali limiti, e magari l’adozione di elementi più stringenti riguardanti le prestazioni dell’involucro e dell’impianto (valori limite, quota rinnovabile, riduzione della superficie 1000m2 per rientrare nelle ristrutturazioni rilevanti, estensione del concetto di “prestazione globale” anche al raffrescamento e usi elettrici), potrebbe portare a controllare l’aumento di domanda dato dalle nuove costruzioni e dal miglioramento ottenuto nelle ristrutturazioni rilevanti. Azioni di controllo più efficaci sugli interventi può comunque favorire che le realizzazioni rispettino gli standard dichiarati.</p>	<p>(**)</p>
<p>Sostenere il Co-housing sociale socio-sanitario. Finalizzato a realizzare interventi ad elevata efficienza energetica. (un approfondimento nel paragrafo 6.6.5.3)</p>	<p>(*)</p>
<p>Favorire l’utilizzo di tecnologie per la riduzione del carico termico estivo (schermature, inerzia termica, superfici verdi e cool roof) che riducono il ricorso alla climatizzazione estiva. Favorire soluzioni bioclimatiche per il riscaldamento e il raffrescamento passivo, senza l’ausilio degli impianti.</p>	<p>(*)</p>
<p>Sostenere la trasformazione di edifici pubblici vetusti in “edifici ad energia quasi zero” (NZEB) rivedendo il sistema di incentivazione “demolizione e ricostruzione con ampliamento” promosso della L.R. 22/2009 “Piano Casa. Tale azione otterrebbe anche il sostegno del CET 2.0.</p>	<p>(*)</p>
<p>Sostenere la riqualificazione energetica completa dell’illuminazione pubblica regionale e della semaforica stradale anche al fine anche di ridurre l’inquinamento luminoso. Sono gli interventi più urgenti da fare, sia per l’elevato tasso di innovazione che si è raggiunto nel settore, anche in sinergia PLC e in ottica smart grid, sia per i bassi tempi di ritorno degli investimenti (un approfondimento nel paragrafo 6.6.5.5.)</p>	<p>(***)</p>
<p>Favorire l’adozione di tecnologie di gestione e controllo, specialmente nelle destinazioni d’uso non residenziale.</p>	<p>(**)</p>
<p>Istituzione di un sistema premiale per gli enti locali che adottano e realizzano una corretta ed efficace contabilità energetica hanno aderito al “Patto dei Sindaci” e hanno redatto e mantenuto aggiornato il SEAP. (un approfondimento nel paragrafo 6.6.5.2)</p>	<p>(*)</p>
<p>Favorire la "rottamazione/innovazione" degli ascensori: l’azione è finalizzata a favorire la sostituzione negli ascensori a motore elettrico con ascensori oleodinamici ed idraulici dotati di inverter (sommando gli effetti del cambio elettrico/idraulico a quelli dell’inverter è possibile raggiungere una riduzione dei consumi di energia del 50%-65%). Le spese di manutenzione si riducono così come le rotture e i disservizi.</p>	<p>(*)</p>
<p>Sostenere la realizzazione di audit energetici, la certificazione energetica ISO 50001 e gli interventi di efficienza energetica in ambito industriale attraverso campagne di sensibilizzazione e finanziamenti specifici. Una delle peculiarità del tessuto imprenditoriale Marchigiano è la dimensione medio-piccola delle imprese. In tali contesti spesso l’ufficio tecnico assolve a molteplici funzioni e quindi il controllo dei consumi energetici tende ad essere condotto in maniera poco organizzata e poco rigorosa. Per tale ragione, se da un lato ciò non impedisce la realizzazione di interventi specifici, dall’altro tale assetto</p>	<p>(***)</p>

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI	
---	---	--

<p>rappresenta un importante ostacolo alla diffusione della necessaria consapevolezza circa i propri consumi; tale consapevolezza è spesso alla base della possibilità di realizzare alcuni interventi o di realizzare interventi in maniera effettivamente efficace. Per tale motivo si ritiene utile che anche per le attività industriali si possa supportare la realizzazione di audit¹, l'acquisizione della certificazione energetica ISO 50001 volti a fornire alle imprese maggiore consapevolezza sull'utilizzo dell'energia, ad ottimizzarne la gestione, individuando gli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo delle energie rinnovabili (su edifici e processi) più efficaci.</p>	
<p>Istituzione di Cluster tecnologici sull'energia volti a favorire l'introduzione nei processi produttivi dell'innovazione tecnologica e la competitività delle imprese. (un approfondimento nel paragrafo 6.6.4.5)</p>	<p>(***)</p>
<p>Sostegno all'applicazione (anche in impianti esistenti) di sistemi di recupero di calore in ambito industriale, attraverso l'adozione di criteri di "process integration" per le reti di scambiatori.</p>	<p>(**)</p>
<p>Incentivare nei porti pescherecci la realizzazione di mini impianti di trigenerazione per le necessità del settore pesca, contribuendo ad abbattere i costi per il settore e quindi a renderlo competitivo sul mercato. La necessità di ghiaccio per la conservazione del pesce nei pescherecci e nei mercati del pesce è spesso soddisfatta con impianti frigoriferi collegati alla rete elettrica. Un piccolo impianto di trigenerazione potrebbe fornire l'energia termica necessaria al riscaldamento invernale dei locali limitrofi al porto pescherecci, a eventuali attività commerciali per la lavorazione del pesce, fornirebbe energia elettrica e termica fredda per le utenze elettriche e per la produzione di ghiaccio e per il condizionamento estivo dei locali limitrofi al porto pescherecci.</p>	<p>(**)</p>
<p>Revisione della politica fiscale regionale e locale ispirata all'applicazione del principio "chi inquina paga" per sostenere gli interventi di efficienza e risparmio energetico.</p>	<p>(**)</p>
<p>Incentivazione (anche aggiuntiva rispetto agli obblighi derivanti dal D.lgs. 115/2008) dell'adozione di contratti "Servizio Energia" e "Servizio Energia Plus"² ed in particolare stimolo alle iniziative che realizzano interventi di efficientamento con finanziamento tramite terzi (ESCO e l'introduzione di cooperazioni pubblico/privata (PPP – Public-private partnership).</p>	<p>(**)</p>
<p>Sostenere la realizzazione degli interventi di "smartizzazione" della rete elettrica di trasmissione dell'energia elettrica secondo le priorità indicate da TERNA.</p>	<p>(***)</p>
<p>Individuare le aree in cui la rete di distribuzione dell'energia elettrica evidenzia delle criticità e sostenere la realizzazione degli interventi necessari.</p>	<p>(***)</p>
<p>Incentivare l'adeguamento da parte delle imprese delle cabine di trasformazione MT/BT. Tale intervento, garantirebbe una maggiore qualità del servizio di fornitura elettrica, evitando che l'evenienza di un guasto nell'impianto elettrico dell'utente possa provocare problemi nella distribuzione di corrente dell'intera rete territoriale. (un approfondimento nel paragrafo 6.6.4)</p>	<p>(**)</p>
<p>Incentivare lo sviluppo di progetti-pilota (proposti da Enti pubblici, aziende del settore del TPL o altri soggetti direttamente interessati) volti a promuovere l'utilizzo della mobilità elettrica pubblica e/o privata (rinnovo parco vetture, infrastrutture e punti di ricarica alimentati anche da fonti alternative). Un approfondimento al paragrafo 6.6.5.6.</p>	<p>(*)</p>

¹eventualmente richiedendo garanzia circa le modalità di realizzazione, ad esempio imponendo che essi vengano condotti in conformità alla normativa tecnica (UNI CEI TR 11428) e da tecnici opportunamente qualificati (come ad esempio Esperti in Gestione dell'Energia certificati UNI CEI 11339 come previsto dal D.lgs. 13/2013).

²Così come definiti agli allegati del D.lgs. 115/2008 o da intendere più in senso lato come servizi di gestione e fornitura di calore ed energia elettrica e di interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI	
---	---	--

Azioni regionali	Priorità
Semplificare il quadro normativo regionale di produzione di fonti rinnovabili elettriche soprattutto per impianti di piccola taglia e in autoconsumo.	(***)
Promuovere strumenti incentivanti complementari agli incentivi statali per la fonte eolica, biomassa ed idroelettrica, nei limiti stabiliti dall'art. 26 del D.lgs. 28/2011, fondi di garanzia, fondi rotativi e contributo in c/interesse.	(**)
Incentivare l'installazione del fotovoltaico integrato nell'involucro edilizio con priorità per il settore industriale, terziario e residenziale e a copertura dei parcheggi, delle stazioni e delle aree di fermata dei bus e delle aree di ricarica delle auto elettriche, delle aree attrezzate per camper, roulotte e camion e delle aree destinate alla distribuzione delle merci (piattaforme logistiche) con mezzi puliti. In particolare, sostenere la realizzazione di impianti fotovoltaici in meccanismo di Scambio sul Posto.	(***)
Incentivare l'installazione di impianti minieolici anche ad asse verticale in scambio sul posto da parte dei Comuni costieri e montani. Il meccanismo dello SSPA consentirebbe all'Amministrazione Comunale di installare un impianto per la produzione di energia elettrica rinnovabile a cui collegare tutte le utenze pubbliche dell'ente locale permettendo quindi l'abbattimento delle bollette elettriche di tutte le utenze pubbliche del Comune.	(**)
Sostegno alla diffusione del minieolico (per gli impianti di piccola taglia, di potenza inferiore a 60 kW si ha accesso diretto agli incentivi e semplificazione burocratica) a servizio di piccole aziende agricole, strutture turistiche e ricettive e piccole attività artigianali nelle aree rurali e montane.	(**)
Promozione di Accordi di Programma finalizzati alla realizzazione presso i Porti turistici marchigiani di interventi di innovazione tecnologica, efficienza energetica e di ricorso agli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico e minieolico ad asse verticale) finalizzati all'alimentazione dei natanti turistici. Lungo i 180 chilometri di costa marchigiana è possibile attraccare in nove porti turistici, distribuiti in tutto il territorio regionale. La capacità complessiva è di circa 5.000 posti barca. Il turismo del mare è caratterizzato da una crescente attenzione verso gli aspetti ambientali, pertanto innovare un porto turistico con interventi di ecoefficienza energetica, oltre a rappresentare un biglietto da visita sempre più apprezzato dai turisti del mare, permette la riduzione dei costi di gestione della struttura stessa. L'Accordo di Programma può prevedere incentivi per la sostituzione di tutti i corpi illuminati del porto turistico con apparecchiature ad alta efficienza e risparmio energetico, la realizzazione di impianti minieolici e fotovoltaici per alimentare gli edifici di servizio e per consentire una erogazione di energia verde nelle fasi di allaccio delle barche da diporto a vela/motore, yachts e altri natanti. Gli impianti fotovoltaici dovranno essere prevalentemente installati sugli edifici di servizio del porto turistico o come copertura dei parcheggi auto al servizio dello stesso e delle aree pedonali di accesso ai moli. Da non escludere il ricorso alle innovative tecnologie di fotovoltaico a pavimento, testato, resistente e garantito 20 anni, che permette di "asfaltare/lastricare" i percorsi pedonali/stradali. La tecnologia è di ultima generazione, solo la Francia ha pianificato e finanziato la posa in opera di 1000 km di strade fotovoltaiche nei prossimi 5 anni.	(*)
Sostenere l'acquisto da parte degli Enti Pubblici di mezzi elettrici con fini di accumulo dell'energia rinnovabile.	(***)
Sostenere, a fini dimostrativi e di sensibilizzazione, campagne di informazione sui benefici connessi alla produzione di energia rinnovabile, sulle opportunità derivanti dagli incentivi statali e la realizzazione in parchi pubblici di aree attrezzate per il fitness finalizzate alla produzione di energia.	(*)
Incentivare le aziende agricole alla realizzazione di impianti a biogas alimentati da reflui zootecnici e sottoprodotti provenienti da filiera corta con priorità per gli impianti dotati di sistema di cogenerazione, che recuperano calore per le attività produttive esistenti nell'azienda da destinare ad attività florovivaistiche, sericoltura e teleriscaldamento residenze.	(***)
Incentivare la realizzazione (e/o riconversione) di impianti di recupero della FORSU (anche in combinazione con fanghi) con processo di digestione anaerobica e con priorità per gli impianti dotati di	(***)

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI	
---	---	--

sistema di cogenerazione, che recuperano calore.	
Incentivare l'installazione dei SEU (Sistemi Efficienti di Utenza), sistemi di storage e delle smart-grid. Valutare i vantaggi economici diretti e indiretti derivanti dalla sperimentazione di SEU al servizio delle Oil Free Zone. (un approfondimento nel paragrafo 6.6.4)	(**)

- ✓ **Obiettivo: Incrementare la produzione di energia termica da fonte rinnovabile**
- ✓ **Strategia: Sviluppo dell'utilizzo delle fonti: solare termico, biomassa uso esclusivamente termico nel settore civile, industriale, terziario e agricolo, aerotermica, idrotermica, geotermica catturata da pompe di calore, biometano immesso in rete o utilizzato a fini cogenerativi e per il trasporto.**

Azioni regionali	
Promuovere campagne informative mirate sulle opportunità degli incentivi statali (CET2.0 e detrazioni fiscali 65%);	(***)
Individuare strumenti incentivanti complementari agli incentivi statali (un approfondimento al paragrafo 6.6.5.4)	(***)
Promuovere la valorizzazione energetica delle biomasse residuali (residui di origine forestale e agricola, residui da manutenzione fluviale, legna spiaggiata etc.) sostenendo la nascita delle Comunità Energetiche, la multifunzionalità delle imprese agricole e forestali, lo sviluppo delle filiere corte. Es. la filiera legno-energia anche con il coinvolgimento delle Comunanze Agrarie appenniniche e in particolare la filiera dei pellets certificati). (un approfondimento nel paragrafo 6.6.5.7).	(***)
Favorire (obbligare) l'installazione di generatori a fonti rinnovabili, in particolare aerotermico (PDC) negli interventi che vengono realizzati in fascia costiera e zona climatica D e biomasse nelle zone montane dove è presente la materia prima locale o in ambito agricolo per il riscaldamento delle serre, locali e per il processo, in particolare con autoproduzione di materia prima legnosa o vegetale. In casi alternativi, valutare l'utilizzo della fonte rinnovabile geotermica o idrotermica, oppure pompe di calore a gas ad assorbimento. Sostenere l'utilizzo di impianti solari termici, impianti solari termici con sistema di solar cooling, impianti solari termici a concentrazione (applicabili per la produzione di vapore, riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda sanitaria e per generare aria refrigerata per la climatizzazione estiva) nei settori con elevati consumi di energia termica. (Un approfondimento nel paragrafo 6.6.5.1). Favorire (obbligare) l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria nelle abitazioni e nelle destinazioni d'uso ad alto consumo di acqua calda (ristorazione, ricettive, sportive, ospedaliere e industriali es. lavanderie). Tali interventi rientrano in quelli che beneficiano della detrazione fiscale (65% - ex 55%) o del conto termico.	(**)
Incentivare la diffusione della Geotermia abbinata alle Pompe di Calore ed al fotovoltaico per la realizzazione/riqualificazione di nuovi edifici scolastici, di case della salute e altri edifici pubblici. (un approfondimento nel paragrafo 6.6.5.1)	(*)
Incentivare la produzione di calore da impianti di cogenerazione alimentati dalle diverse fonti rinnovabili e la cessione a terzi mezzo rete di teleriscaldamento.	(***)
Contribuire (obbligare) allo sviluppo delle biomasse a uso termico per le industrie che hanno residui di lavorazione adatti alla combustione in appositi generatori, o che si trovano nelle vicinanze di centri di produzione delle biomasse.	(**)
Sostegno alla produzione di biometano da residui agricoli e ittici, da reflui zootecnici. Promozione di progetti a ciclo chiuso mirati diversificare e quindi a sostenere la competitività dei settori.	(**)
Sostenere la realizzazione (e/o riconversione) di impianti di recupero della FORSU, di verde e di fanghi di depurazione con processo di digestione anaerobica per la produzione di biometano.	(***)
Sostenere la conversione dei motori diesel delle flotte pescherecci delle marinerie marchigiane a GPL/biometano. Sostengo a progetti pilota per l'adattamento, attraverso modifica, dei motori diesel a motori ad alimentazione ibrida Gasolio/ GPL/Biometano, garantendo così una riduzione dell'utilizzo dei	(*)

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI	
---	---	--

combustibili fossili e dell'impatto ambientale della flotta pescherecci (con riduzioni del 10-15% di CO ₂ e del 70-80% delle polveri) ed una maggiore competitività del settore.	
---	--

- ✓ **Obiettivo: Incrementare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile**
- ✓ **Strategia: Sviluppo dell'utilizzo delle fonti: solare fotovoltaico, idroelettrico, biomassa ed eolico**

Azioni regionali	Priorità
Semplificare il quadro normativo regionale di produzione di fonti rinnovabili elettriche soprattutto per impianti di piccola taglia e in autoconsumo.	(***)
Promuovere strumenti incentivanti complementari agli incentivi statali per la fonte eolica, biomassa ed idroelettrica, nei limiti stabiliti dall'art. 26 del D.lgs. 28/2011, fondi di garanzia, fondi rotativi e contributo in c/interesse.	(**)
Incentivare l'installazione del fotovoltaico integrato nell'involucro edilizio con priorità per il settore industriale, terziario e residenziale e a copertura dei parcheggi, delle stazioni e delle aree di fermata dei bus e delle aree di ricarica delle auto elettriche, delle aree attrezzate per camper, roulotte e camion e delle aree destinate alla distribuzione delle merci (piattaforme logistiche) con mezzi puliti. In particolare, sostenere la realizzazione di impianti fotovoltaici in meccanismo di Scambio sul Posto.	(***)
Incentivare l'installazione di impianti minieolici anche ad asse verticale in scambio sul posto da parte dei Comuni costieri e montani. Il meccanismo dello SSPA consentirebbe all'Amministrazione Comunale di installare un impianto per la produzione di energia elettrica rinnovabile a cui collegare tutte le utenze pubbliche dell'ente locale permettendo quindi l'abbattimento delle bollette elettriche di tutte le utenze pubbliche del Comune.	(**)
Sostegno alla diffusione del minieolico (per gli impianti di piccola taglia, di potenza inferiore a 60 kW si ha accesso diretto agli incentivi e semplificazione burocratica) a servizio di piccole aziende agricole, strutture turistiche e ricettive e piccole attività artigianali nelle aree rurali e montane.	(**)
Promozione di Accordi di Programma finalizzati alla realizzazione presso i Porti turistici marchigiani di interventi di innovazione tecnologica, efficienza energetica e di ricorso agli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico e minieolico ad asse verticale) finalizzati all'alimentazione dei natanti turistici. Lungo i 180 chilometri di costa marchigiana è possibile attraccare in nove porti turistici, distribuiti in tutto il territorio regionale. La capacità complessiva è di circa 5.000 posti barca. Il turismo del mare è caratterizzato da una crescente attenzione verso gli aspetti ambientali, pertanto innovare un porto turistico con interventi di ecoefficienza energetica, oltre a rappresentare un biglietto da visita sempre più apprezzato dai turisti del mare, permette la riduzione dei costi di gestione della struttura stessa. L'Accordo di Programma può prevedere incentivi per la sostituzione di tutti i corpi illuminati del porto turistico con apparecchiature ad alta efficienza e risparmio energetico, la realizzazione di impianti minieolici e fotovoltaici per alimentare gli edifici di servizio e per consentire una erogazione di energia verde nelle fasi di allaccio delle barche da diporto a vela/motore, yachts e altri natanti. Gli impianti fotovoltaici dovranno essere prevalentemente installati sugli edifici di servizio del porto turistico o come copertura dei parcheggi auto al servizio dello stesso e delle aree pedonali di accesso ai moli. Da non escludere il ricorso alle innovative tecnologie di fotovoltaico a pavimento, testato, resistente e garantito 20 anni, che permette di "asfaltare/lastricare" i percorsi pedonali/stradali. La tecnologia è di ultima generazione, solo la Francia ha pianificato e finanziato la posa in opera di 1000 km di strade fotovoltaiche nei prossimi 5 anni.	(*)
Sostenere l'acquisto da parte degli Enti Pubblici di mezzi elettrici con fini di accumulo dell'energia rinnovabile.	(***)
Sostenere, a fini dimostrativi e di sensibilizzazione, campagne di informazione sui benefici connessi alla produzione di energia rinnovabile, sulle opportunità derivanti dagli incentivi statali e la realizzazione in parchi pubblici di aree attrezzate per il fitness finalizzate alla produzione di energia.	(*)

	<p>REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia</p> <p><i>POSIZIONE DI FUNZIONE RETE ELETTRICA REGIONALE</i> <i>AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE GAS ED IDROCARBURI</i></p>	
---	--	--

<p>Incentivare le aziende agricole alla realizzazione di impianti a biogas alimentati da reflui zootecnici e sottoprodotti provenienti da filiera corta con priorità per gli impianti dotati di sistema di cogenerazione, che recuperano calore per le attività produttive esistenti nell'azienda da destinare ad attività florovivaistiche, sericoltura e teleriscaldamento residenze.</p>	<p>(***)</p>
<p>Incentivare la realizzazione (e/o riconversione) di impianti di recupero della FORSU (anche in combinazione con fanghi) con processo di digestione anaerobica e con priorità per gli impianti dotati di sistema di cogenerazione, che recuperano calore.</p>	<p>(***)</p>
<p>Incentivare l'installazione dei SEU (Sistemi Efficienti di Utenza), sistemi di storage e delle smart-grid. Valutare i vantaggi economici diretti e indiretti derivanti dalla sperimentazione di SEU al servizio delle Oil Free Zone. (un approfondimento nel paragrafo 6.6.4)</p>	<p>(**)</p>